



COMUNE DI SOMAGLIA

PROVINCIA DI LODI

SINDACO: PIERGIUSEPPE MEDAGLIA

ASSESSORE: LUIGI LUCCHINI

SEGRETARIO: ROSSELLA RUSSO

MARCO BANDERALI

SALVATORE D'AMICO

FABRIZIO MONZA

ANDREA BERETTI - CARMINE TRIGNANO

FEDERICO PIANEZZA

CRISTINA FIORI - ALESSANDRO LATEGANA



VALUTAZIONE STRATEGICA SINTESI NON TECNICA



MARZO 2007

SCALA _____

ADOTTATO CON DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. _____ DEL _____

APPROVATO CON DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. _____ DEL _____



PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO

V
2

V2. VALUTAZIONE STRATEGICA	2
V2.1. INTRODUZIONE.....	2
V2.2. OBIETTIVI DI PIANO	2
V2.3. IL CONTESTO AMBIENTALE.....	3
V2.3.1. Geomorfologia.....	3
V2.3.2. Capacità d'uso del suolo.....	3
V2.3.3. Idrogeologia.....	3
V2.3.4. Vulnerabilità degli acquiferi.....	3
V2.3.5. Qualità delle acque sotterranee	4
V2.3.6. Il reticolo idrografico	4
V2.3.7. Qualità delle acque superficiali	4
V2.3.8. Aria	4
V2.3.9. Riserva Naturale Regionale e Sito di Importanza Comunitaria Monticchie.....	4
V2.3.10. Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Brembiolo	4
V2.3.11. Ambito della Roggia Guardalobbia.....	4
V2.3.12. Oasi di Protezione Basse di San Marco	4
V2.3.13. Aree rinaturalizzate periurbane.....	5
V2.3.14. Fiume Po	5
V2.4. CONTESTO TERRITORIALE, SOCIALE ED ECONOMICO	5
V2.4.1. Territorio agricolo	5
V2.4.2. Tessuto edificato.....	5
V2.4.3. Elementi ordinatori della città.....	5
V2.4.4. Caratteri del paesaggio	5
V2.4.5. Aspetti demografici	6
V2.4.6. Aspetti economici.....	6
V2.4.7. Sistema dei servizi	6
V2.5. CRITICITÀ	6
V2.5.1. Produzione di rifiuti	6
V2.5.2. Scarichi e depuratore.....	6
V2.5.3. Altri elementi di criticità ambientale	6
V2.5.4. Criticità territoriali.....	7
V2.5.5. Criticità in materia di servizi.....	7
V2.6. POTENZIALITÀ	7
V2.7. OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO.....	8
V2.8. Criteri di valutazione	8
V2.9. Valutazione delle azioni.....	9
V2.10. componenti territoriali ed elementi sensibili e vulnerabili.....	9
V2.11. STRUMENTI UTILIZZATI.....	9
V2.11.1. Studio di incidenza sul SIC	9
V2.11.2. Valutazione della compatibilità agroforestale.....	10
V2.12. Schede di valutazione degli ambiti di trasformazione.....	10
V2.13. Linee guida generali	11
V2.14. Risultato della valutazione	11

V2. VALUTAZIONE STRATEGICA

V2.1. INTRODUZIONE

Con l'approvazione della LR 11 marzo 2005 n. 12, la Regione Lombardia ha modificato le norme riguardanti la pianificazione comunale sostituendo il Piano Regolatore Generale (PRG) con il Piano di Governo del Territorio (PGT).

Ogni variante allo strumento urbanistico deve oggi essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), un processo finalizzato a garantire che gli effetti negativi derivanti dall'attuazione di piani e programmi siano presi in considerazione e valutati prima della loro adozione.

Inoltre, viene promossa la partecipazione delle autorità e del pubblico all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e della trasparenza. Di seguito viene riportato il calendario delle iniziative condotte a partire dall'accoglimento e condivisione del Piano strategico 2004 realizzato prima dell'entrata in vigore della LR 12/2005.

DIARIO DELLE ATTIVITÀ	
DATA	EVENTO
27/07/2005	Delibera di accoglimento del Piano Strategico 2004
mag-05	Avvio del procedimento per il PGT
31/07/2005	Chiusura periodo contributi al PGT
30/09/2005	Affidamento dell'incarico
14/12/2005	Incontro pubblico di presentazione del PGT e della VAS
dicembre 2005	Incontri tecnici di presentazione con Regione e Provincia
30/01/2006	Chiusura periodo contributi alla VAS
09/02/2006	Conferenza di valutazione
17/02/2006	Incontro con associazioni, scuole e mondo sociale
20/02/2006	Incontro con associazioni di categoria e mondo economico
marzo 2006	Raccolta questionari di indagine presso la cittadinanza
marzo-aprile 2006	Interlocuzioni con Provincia per tematiche sovracomunali
17/05/2006	Conferenza di servizi Provincia di Lodi sulla bozza di PGT
26/01/2007	Assemblea pubblica
06/02/2007	Conferenza finale di valutazione
09/03/2007	Conferenza di servizi Provincia di Lodi sulla proposta di PGT

In via generale è stato riscontrata una buona partecipazione agli eventi organizzati, durante i quali sono emerse anche informazioni importanti che hanno contribuito sia al processo di costruzione del quadro conoscitivo sia alla formulazione delle valutazioni preliminari alle proposte.

V2.2. OBIETTIVI DI PIANO

Il Documento di Piano individua gli obiettivi generali e specifici elencati nella tabella di seguito riportata:

Obiettivo generale	Obiettivi specifici
A1 – Valorizzazione, anche in senso sovracomunale, delle ricchezze locali (ambiti naturalistici, territorio agricolo e "luoghi unici")	Salvaguardia dei valori paesistico-ambientali. Infrastrutturazione al servizio del territorio. Promozione delle potenzialità locali.
A2 - Sviluppo edificatorio controllato	Qualificazione del margine urbano. Consolidamento e riconoscibilità dei nuclei insediativi.

A3 - Miglioramento della qualità urbana e della mobilità coerentemente con le caratteristiche delle parti della città	Costruire “l’effetto urbano” a Somaglia nuova. Riqualificare il centro storico. Migliorare la mobilità in città.
B1 - Incremento del livello di socializzazione e di integrazione	Incremento della partecipazione alla vita della città Integrazione fra le componenti della popolazione. Inserimento della popolazione straniera.
B2 - Miglioramento dei servizi offerti, anche di rilevanza sovracomunale	Rispondere alle “nuove” esigenze della popolazione fornendo servizi qualificati. Concorrere alla creazione di servizi di valenza sovracomunale.
B3 - Valorizzazione dei caratteri culturali e testimoniali	Promozione delle specificità culturali locali verso utilizzatori esterni. Salvaguardia e arricchimento dell’identità locale.
C1 – Sviluppo e modernizzazione del settore agricolo-zootecnico	Salvaguardia del patrimonio agricolo esistente (territorio e attività). Sviluppo di attività complementari all’agricoltura.
C2 – Consolidamento e sviluppo del settore produttivo e commerciale locale	Consolidare le attività economiche insediate Incrementare il livello di efficienza della rete infrastrutturale
C3 – Rafforzare il ruolo di Somaglia all’interno dell’ambito territoriale del Basso Lodigiano	Sostenere la localizzazione di funzioni di eccellenza o volano per lo sviluppo di attività connesse. Diversificare i settori produttivi con riguardo alle attività innovative e/o nuove per il territorio. Promozione dei “luoghi unici”.

V2.3. IL CONTESTO AMBIENTALE

Il comune di Somaglia si colloca nella porzione a sud della provincia di Lodi, ha una superficie di circa 20,90 kmq della quale circa il 12-13% interessata da insediamenti residenziali, industriali, servizi, commerciali, cascine. La restante porzione di territorio è interessata da aree agricole e naturali, tra le quali spicca la Riserva regionale e Sito di Importanza Comunitaria di Monticchie.

V2.3.1. Geomorfologia

Si segnalano i seguenti elementi geomorfologici:

- il terrazzo principale, di altezza 8-10 m, che raccorda il Livello Fondamentale della Pianura Padana con la Valle Attuale del Po;
- il Terrazzo antico, rilievo isolato di modesta estensione al confine con Casalpusterlengo.
- i paleoalvei in corrispondenza della Valle Attuale del Po;
- i paleoalvei con andamento N-S.

V2.3.2. Capacità d’uso del suolo

Si individuano i suoli agronomicamente più pregiati, preservandoli in sede di pianificazione da altri usi.

V2.3.3. Idrogeologia

L’acquifero superficiale presenta una soggiacenza variabile dai circa 10 m, in corrispondenza dell’abitato, fino a sub affiorante nelle Monticchie.

V2.3.4. Vulnerabilità degli acquiferi

La vulnerabilità presenta valori più elevati avvicinandosi al fiume Po dovuti sia alla presenza di

terreni più “giovani”, che forniscono una minore protezione alle acque sotterranee, sia al subaffioramento della falda.

V2.3.5. Qualità delle acque sotterranee

Emerge un lieve stato di degrado, in particolare in corrispondenza dei pozzi usati a scopo idropotabile.

La qualità delle acque sotterranee risulta alterata anche dalla presenza del cantiere TAV

V2.3.6. Il reticolo idrografico

Il sistema è caratterizzato da numerosi corsi d’acqua e da una fitta rete di canali irrigui.

- Fiume Po. In Somaglia per soli circa 400 m.
- Roggia Brembiolo. Nasce da risorgiva e colatura.
- Roggia Guardalobbia. Da risorgiva e colatura.
- Colatore Ancona.
- Roggia Monticchie. Ha origine come sorgiva.
- Roggia Cavazza. Si immette nel Brembiolo.
- Rio Zavanca.

V2.3.7. Qualità delle acque superficiali

Stato cadente, per la presenza di inquinanti quali azoto ammoniacale, fosfati e sostanze organiche.

V2.3.8. Aria

Emerge una qualità buona, con concentrazioni conformi alla norma. Notevole produzione di polveri sottili nei pressi del cantiere TAV.

V2.3.9. Riserva Naturale Regionale e Sito di Importanza Comunitaria Monticchie

Completamente all’interno del Comune di Somaglia, occupa una superficie di 43,2 ha, che diventano 250 con la cosiddetta fascia di rispetto.

Con D.M. del 3.04.2000 è stata inserita nella lista dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Si rileva la presenza di 4 habitat ritenuti di interesse a livello Comunitario, mentre spiccano la presenza di Anfibi, Rettili acquatici e Uccelli Ardeidi.

V2.3.10. Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Brembiolo

Il PLIS del Brembiolo si estende sul territorio di Casalpusterlengo, e Somaglia e Fombio per complessivi 274 ha, di cui 50 in Somaglia.

Nel Piano viene previsto l’ampliamento dei confini del Parco finalizzato all’inserimento della fascia più meridionale del Brembiolo.

V2.3.11. Ambito della Roggia Guardalobbia

Attualmente risulta in corso l’iter che porterà all’istituzione di un PLIS lungo la Guardalobbia.

Corso d’acqua di ridotte dimensioni con presenza costante di acqua, mostra un andamento a tratti fortemente meandriforme. Scorre infossato di 3-4 m tra sponde naturali scavate dall’acqua e in parte coperte da vegetazione arborea, a tratti anche fitta.

V2.3.12. Oasi di Protezione Basse di San Marco

Interamente entro il territorio comunale, l’area copre una superficie di 424,5 ha.

Il Piano Faunistico Provinciale istituisce l’Oasi di Protezione con la finalità di ridurre l’impatto dell’attività venatoria in alcuni tratti delle rotte migratorie e di tutelare una consistente popolazione di Lepre.

V2.3.13. Aree rinaturalizzate periurbane

Intorno al centro abitato sono stati e si stanno realizzando alcuni progetti di piantumazione (a scopo naturalistico, didattico, fruttivo) che contribuiranno ad aumentare la naturalità dell'area per una superficie che complessivamente arriverà a breve a coprire circa 121.000 m² di territorio.

V2.3.14. Fiume Po

Breve tratto (circa 400 m) sulla sponda esterna di una grande ansa completamente artificializzata.

V2.4. CONTESTO TERRITORIALE, SOCIALE ED ECONOMICO

V2.4.1. Territorio agricolo

Le aree destinate all'agricoltura costituiscono un insieme compatto, interrotto dal corridoio infrastrutturale formato dall'autostrada e dal nuovo tracciato ferroviario alta velocità – alta capacità.

Il territorio è strutturato attorno alle cascine che hanno mantenuto per lo più il loro impianto originario e, in buona parte, accolgono ancora oggi le attività agricole.

Sono presenti sia attività agricole sia zootecniche (bovini e suini).

V2.4.2. Tessuto edificato

Le aree edificate sono concentrate nel capoluogo e intorno a San Martino Pizzolano e a Castagnoni. Oltre a questi nuclei sono riscontrabili due insediamenti di tipo produttivo esterni al tessuto edificato consolidato: lungo la SS 234 e lungo l'autostrada A1.

La struttura del tessuto edificato è incentrata intorno al nucleo storico di Somaglia e organizzata linearmente, a San Martino e a Castagnoni, lungo la SP 141.

Le più recenti espansioni di carattere residenziale hanno riguardato per lo più la porzione di Somaglia a nord della SP 126 (Somaglia nuova). Questa parte della città è organizzata per isolati accessibili dall'asse strutturante di via Cabrini.

Il centro storico coincide con le aree intorno al Castello di Somaglia e nei pressi della Chiesa di San Rocco a San Martino.

Il tessuto storico presenta alcuni elementi della tradizione costruttiva e permanenze connesse con l'origine rurale degli isolati (corti chiusa) e degli edifici (cortina edilizia fronte strada).

Sistema infrastrutturale e della mobilità

Il territorio è dotato di una elevata accessibilità sia viabilistica sia ferroviaria, da una parte per la presenza degli svincoli autostradali posto appena al di fuori del territorio comunale, dall'altra per la presenza delle linee ferroviarie Milano-Bologna e Cremona-Pavia. L'accessibilità alle reti ferroviaria è garantita attraverso le stazioni di Casalpusterlengo e Codogno.

V2.4.3. Elementi ordinatori della città

I principali elementi di riconoscibilità sono da ricondurre alle emergenze storico-testimoniali e paesaggistiche, con particolare riferimento all'intorno del Castello, Via Matteotti e l'approdo al Po. Rivestono inoltre un ruolo di attrazione e polarizzazione quei luoghi fortemente connessi con la vita della città, quali il polo sportivo e scolastico, la Chiesa di San Rocco.

Infine luoghi ordinatori per Somaglia nuova sono il giardino botanico e l'asse di via Cabrini.

V2.4.4. Caratteri del paesaggio

Il paesaggio di Somaglia e del suo intorno presenta elementi di specificità rispetto al territorio del basso lodigiano. Le matrici principali sono rappresentate dall'ambito fluviale del Po, dall'ambito della Monticchie e dagli elementi geomorfologici (orli di terrazzo e scarpate morfologiche).

Nonostante l'importante patrimonio di interesse storico testimoniale e le numerose permanenze, sono in corso fenomeni di banalizzazione del paesaggio agricolo, anche in virtù dell'elevata

produttività del suolo.

V2.4.5. Aspetti demografici

La popolazione di Somaglia aumenta considerevolmente nell'ultimo decennio (1995-2005), con una velocità superiore alla media dei comuni confinanti.

In termini di saldo la crescita è completamente dovuta all'immigrazione che riesce ad assorbire il saldo naturale negativo.

La componente di popolazione straniera extracomunitaria è in crescita e ha raggiunto valori non più trascurabili.

V2.4.6. Aspetti economici

Le attività economiche hanno subito, nel decennio 91-01, una certa contrazione sia in termini di numero di unità locali che di addetti. Tale contrazione appare in contrasto con l'ambito territoriale confinante, dove, in alcuni casi, la crescita è decisa.

Il settore agricolo rappresenta comunque ancora una componente economica apprezzabile soprattutto in termini di addetti.

In via generale è possibile giudicare positivamente lo stato di salute del sistema economico locale seppur segnato dagli effetti congiunturali negativi.

V2.4.7. Sistema dei servizi

L'offerta di servizi del Comune di Somaglia appare nel complesso molto buona, in termini di quantità, di differenziazione delle tipologie e di qualità delle prestazioni erogate.

L'offerta soddisfa in larga parte le esigenze della cittadinanza e non sono emerse particolari necessità o criticità gravi, specie riferite ai servizi primari alla persona.

Abbastanza soddisfacente appare inoltre la dotazione di servizi di livello sovracomunale localizzati sia a Somaglia sia nei comuni confinanti (strutture sanitaria, assistenza agli anziani, istruzione media superiore).

V2.5. CRITICITÀ

V2.5.1. Produzione di rifiuti

La raccolta differenziata interessa la maggioranza dei rifiuti urbani. La pressione risulta bassa: il tasso di crescita della popolazione è stabile e il tasso di produzione di rifiuti in linea con i dati provinciali.

In prossimità di Somaglia, in Casalpusterlengo, sorge l'impianto di raccolta della Pantaeco che tratta principalmente rifiuti di provenienza extraprovinciale (92,43%) scavo (più del 50%).

V2.5.2. Scarichi e depuratore

È in costruzione un nuovo impianto di depurazione, ubicato a sud del centro storico.

Il nuovo impianto di depurazione assorbe il fabbisogno della popolazione; restano ancora distribuiti sul territorio alcuni scarichi in acque superficiali (Brembiolo, Guardalobbia, ecc.).

V2.5.3. Altri elementi di criticità ambientale

Si riscontra la presenza di aree dove risulta in corso un iter di bonifica e altre legate al rischio chimico derivante dalla presenza di:

- aree industriali;
- discarica nel comune di Casalpusterlengo;
- strade a rischio quali l'A1, la S.S. 9, e la S.S. 234.

Si riscontra anche la presenza di:

- aree esondabili;

- inquinamento delle acque sotterranee;
- allevamenti zootecnici;
- qualità scadente delle acque superficiali;
- presenza di linee elettriche ad alta e media tensione;
- stazioni radio di telefonia mobile;
- diffusione di specie vegetali alloctone dai caratteri invasivi;
- presenza di specie animali alloctone.

V2.5.4. Criticità territoriali

Rispetto alle analisi di tipo territoriale sono emerse alcuni elementi o tematiche che producono alcuni effetti negativi sul sistema territoriale, sociale ed economico. Tali tematiche, che sono state affrontate dal piano, sono le seguenti:

- vuoti urbane e porzioni sottoutilizzate del centro storico;
- ridotta permeabilità ciclopedonale in senso nord-sud dovuta al tratto urbano della SP 126;
- eccessiva velocità del traffico veicolare lungo la SP141, soprattutto in prossimità dei nuclei abitati (Castagnoni, San Martino);
- incompatibilità tra viabilità veicolare e percorsi pedonali lungo via Matteotti;
- :incompatibilità tra viabilità veicolare e percorsi pedonali in prossimità del polo scolastico di via Autostrada del Sole;
- margini urbani indefiniti a Somaglia Nuova;
- ridotta accessibilità e fruibilità degli ambiti fluviali delle rogge Brembiolo e Guardalobbia;
- banalizzazione del territorio agricolo e ridotta diversificazione colturale;
- ridotta permeabilità fruitiva ed ecologica derivante dal corridoio infrastrutturale (A1 – TAV);
- sensazione di insicurezza da parte della popolazione;
- difficoltà di integrazione della popolazione straniera;
- mancanza di effetto urbano a Somaglia Nuova dovuta ad un'eccessiva uniformità funzionale (residenza).

V2.5.5. Criticità in materia di servizi

Dalla analisi e dalle interviste condotte presso la cittadinanza sono emerse le seguenti criticità:

- sottoutilizzo delle aree a verde;
- mancanza di particolari strutture sportive (piscina);
- scarsa dotazione di attività commerciali a Somaglia Nuova;
- carenza di strutture di aggregazione per ragazzi.

Dall'analisi complessiva del sistema servizi sono emerse le seguenti carenze:

- scarsa accessibilità ciclabile per i servizi del centro storico, (municipio, posta, scuola materna, ambulatorio, casa di riposo);
- mancanza di luoghi di svago e ricreazione, o per attività culturali (cinema, teatro, musei, ...) anche come occasione di aggregazione sociale, generazionale e multi-etnica.
- offerta commerciale poco compatibile con le esigenze moderne.
- Scarsa dotazione di attrezzature ricettive.

V2.6. POTENZIALITÀ

Di seguito sono indicate le potenzialità del territorio, intese come qualità positive inespresse insite in un determinato ambito. Le potenzialità riguardano sia gli aspetti ambientali paesaggistici sia quelli economici e sociali:

- attracco al Po: porta di accesso da un sistema di relazioni di livello internazionale (ambito turistico del Po);
- Cascina Giulia: luogo strategico per il rilancio urbano di Somaglia Nuova;
- Cascina Nuova: ambito sottoutilizzato che costituisce occasione per la creazione di una "Porta

- della città”;
- Via Matteotti – piazza del Popolo – Via Manzoni: Itinerario portante del sistema urbano e sociale centrale;
 - ex Cinema Astra: ambito dismesso in via d’acquisizione pubblica e affacciato sull’asse urbano;
 - disponibilità di ambiti di riserva per lo sviluppo della città nel lungo periodo;
 - presenza di beni culturali di rilevanza storico-architettonica e riconosciuti dalla popolazione locale;
 - percorsi ciclabili esistenti inseriti nel sistema ciclo-ambientale provinciale;
 - Ambito SS234 – Linea FS Cremona-Pavia: accessibilità allo sviluppo ed al potenziamento di insediamenti produttivi di scala sovracomunale;;
 - la rete esistente delle strade interpoderali;
 - elementi geomorfologici rilevanti del territorio;
 - il sistema delle cascine;
 - Mulino di S. Martino: elemento di interesse storico testimoniale dismesso in prossimità della valle della Guardalobbia;
 - Castello Cavazzi: elemento monumentale di rilevanza storico-architettonica, in corso di restauro, di proprietà comunale;
 - punti visuali: luoghi privilegiati di percezione del paesaggio;
 - elementi della rete ecologica: (Monticchie, Brembiolo, Guardalobbia, Ancona);
 - carico di Castagnoni e San Martino: nodi della rete ecologica e fruitiva;
 - sviluppo di attività economiche compatibili e complementari all’agricoltura;
 - iniziative a sostegno delle attività economiche lodigiane (Piano strategico, Patto territoriale, ecc.) a cura della Provincia, della Camera di commercio, delle organizzazioni di categoria, istituti di credito;
 - iniziative di promozione del territorio e circuiti turistici già avviati e diffusi a livello sovracomunale (rassegne enogastronomiche, Lausiadi, Po di Lombardia, ecc.).

V2.7. OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

La scelta e la definizione degli obiettivi generali del PGT sono scaturite a seguito di una stretta collaborazione tra i soggetti decisori e valutatori.

- ottimizzare i consumi energetici (fonti rinnovabili);
- favorire la biodiversità;
- ridurre le emissioni inquinanti (in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo);
- ottimizzare i consumi idrici;
- difesa del suolo;
- incrementare la qualità urbana;
- mobilità sostenibile;
- conservare il patrimonio storico-culturale;
- migliorare le condizioni di vita e di crescita sociale.

V2.8. CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati valutati gli effetti indotti sui singoli elementi o sui sistemi anche attraverso una stima della variazione dei valori assunti da specifici indicatori di stato. È stato così possibile esplicitare gli eventuali punti di incompatibilità tra le scelte del Documento di Piano e i criteri di sostenibilità.

Nel caso di incompatibilità totale si sono individuate, dove possibile, delle alternative.

In caso invece di incompatibilità parziali, che si verificano qualora un’azione induca effetti positivi su alcune componenti e negativi su altre, la valutazione ha portato ad accettare l’azione anche in presenza di criticità.

V2.9. VALUTAZIONE DELLE AZIONI

La valutazione delle azioni previste dal PGT è stata realizzata con la costruzione di una scheda che, per il singolo ambito o progetto, riporta:

- azioni e interventi previsti dal Piano;
- componenti ambientali, sociali ed economiche ed elementi sensibili e vulnerabili;
- valutazione degli effetti delle azioni rispetto ai singoli elementi componenti;
- azioni o interventi che necessitano monitoraggio;
- mitigazioni o compensazioni necessarie in caso di azioni che inducono effetti negativi.

Gli impatti su componenti ed elementi del territorio sono stati valutati secondo i seguenti parametri:

- impatto nullo o non significativo;
- impatto nullo o non significativo a seguito di misure di mitigazione;
- impatto negativo (non mitigabile);
- impatto positivo.

Al termine della scheda è indicato un giudizio sintetico che esprime:

- la compatibilità delle trasformazioni e le misure di mitigazioni immediatamente individuate;
- i requisiti delle misure di mitigazione o compensazione ambientali;
- l'efficacia e il ruolo delle azioni o degli interventi rispetto alla sostenibilità complessiva del piano.

Questo metodo è stato applicato più volte durante il processo decisionale per l'individuazione delle azioni di piano e ha permesso di:

- dare indicazioni progettuali per l'attuazione delle scelte sostenibili delle azioni e degli interventi;
- individuare soluzioni alternative per le azioni ritenute troppo impattanti o non ben mitigabili.

V2.10. COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI SENSIBILI E VULNERABILI

Si riportano le azioni ritenute ad impatto negativo.

Acque - Effetti diretti (interventi sui fiumi, scarichi, scavi) e indiretti (spandimenti, trattamenti).

Flora e fauna - Riduzione di aree boscate o loro frammentazione; banalizzazione del territorio; edificazione vicino ad ambiti di naturalità.

Rete ecologica - Interruzione o riduzione dei corridoi; compromissione delle matrici di naturalità.

SIC - Trasformazioni esterne all'area tutelata incidenti sull'equilibrio ecosistemico del sito.

Rumore - Insediamenti industriali, residenziali e che portano un aumento del traffico veicolare.

Aria – Incremento delle fonti di inquinamento.

Suolo - Consumo di suolo; localizzazione degli interventi rispetto all'urbanizzato e loro qualità.

Mobilità - Aumenti del traffico veicolare privato; non sfruttamento della rete dei trasporti pubblici.

Sistema urbano - Incoerenza con le caratteristiche dei luoghi; non valorizzazione delle potenzialità; riduzione di riconoscibilità ed identità culturale.

Paesaggio – Interruzione delle relazioni; riduzione della percepibilità dei suoi elementi.

Patrimonio culturale – Riduzione della percepibilità del bene e mancata valorizzazione.

Economia locale - Effetti ridotti sull'occupazione; riduzione o delocalizzazione delle attività insediate.

Popolazione - Aumento dell'esposizione al rischio; riduzione della possibilità in futuro di fruire delle opportunità oggi disponibili.

Sistema dei servizi - Incremento di fabbisogno senza un potenziamento del servizio richiesto.

V2.11. STRUMENTI UTILIZZATI

V2.11.1. Studio di incidenza sul SIC

Tutti gli interventi e le pianificazioni che possono determinare incidenze significative sullo stato di

conservazione dell'area Monticchie devono essere sottoposti a opportuna valutazione.

Le previsioni del Piano non denotano possibili impatti sull'integrità del Sito, anzi si riscontrano le seguenti iniziative che possono determinare un riscontro positivo.

1. Miglioramento del sistema dei corridoi ecologici da realizzarsi con alcune opere di forestazione che rafforzino la connessione con l'ambito del PLIS Brembiolo e con la creazione di un corridoio ambientale tra questo e il Po attraverso le zone umide del Brembiolo, il Colatore Ancona e infine la golena.
2. Ampliamento del PLIS Brembiolo e istituzione del nuovo PLIS Guardalobbia.
3. Divieto assoluto di spandimento di reflui e letame provenienti da allevamenti.
4. Divieto assoluto di spandimento di rifiuti speciali stabilizzati.
5. Tutela di alberi monumentali e formazioni arboree lineari (siepi e filari).
6. Valorizzazione e riqualificazione delle vie d'ingresso con interventi di incremento del patrimonio arboreo e la riqualificazione del sistema delle acque superficiali.
7. Riduzione della possibilità di disturbo antropico.
8. Sensibilizzazione della popolazione residente e dei fruitori dell'area protetta con il progetto «Cittàdellacultura».
9. Necessarietà dello Studio di incidenza per tutti i Piani e interventi che interessino il Sito.

V2.11.2. Valutazione della compatibilità agroforestale

L'allevamento determina un notevole impatto sull'ambiente da collegarsi principalmente alla percolazione di elementi chimici (nitrati) contenuti nei reflui zootecnici sparsi sulle aree coltivate con conseguenze dannose per le acque.

Nel presente Piano si evidenzia l'opportunità di introdurre dei limiti soglia non superabili per il carico di azoto determinato dallo spandimento di reflui zootecnici.

Si individuano così i seguenti limiti di azoto distribuibile:

Aree S2 (Suoli adatti con lievi o senza limitazioni) e area S3 (Suoli adatti con moderate limitazioni): richiedono attenzioni e possono presentare ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione: carico di 350 kg/ha di azoto;

Area N/S3 (Suoli non adatti/ adatti con moderate limitazioni): carico di 170 kg/ha di azoto;

Area N (Suoli non adatti) e Riserva e SIC Monticchie: divieto assoluto.

Nel territorio di Somaglia risulta in uso anche la pratica di spandimento di fanghi di depurazione stabilizzati per uso agronomico.

Si ritiene di vietare tale pratica nelle aree classificate come N/S3 e N, oltre che nell'intero territorio della Riserva regionale e SIC Monticchie.

V2.12. SCHEDE DI VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Gli ambiti di trasformazione rappresentano le aree esterne al tessuto consolidato che potranno essere oggetto di proposte di edificazione.

Il Documento di Piano esprime le previsioni attraverso specifiche schede strutturate principalmente con le seguenti informazioni.

Caratteri territoriali dell'ambito; ne vengono descritti i principali caratteri evidenziando criticità, specificità, emergenze ambientali e paesaggistiche.

Obiettivi generali; vengono indicati gli obiettivi, articolati ed esplicitati alla scala dell'intervento, che devono essere raggiunti con la creazione dell'ambito.

Obiettivi specifici dell'attuazione; gli indirizzi puntuali che devono essere rispettati nella fase attuativa, spesso riferiti alla risoluzione delle criticità presenti.

Vocazione funzionale; vengono indicate la funzione principale dell'intervento e quelle che risultano incompatibili.

Ammissibilità e sostenibilità delle trasformazioni; vengono indicate, quando ritenute

necessarie, le misure di compensazione e mitigazione.

Direttive puntuali e orientative; si danno per alcuni ambiti i limiti quantitativi da non superare negli insediamenti, per altri le caratteristiche che si dovranno articolare e specificare in fase attuativa.

Per il territorio tra la SS 234 e la ferrovia Pavia – Cremona non si fanno previsioni riguardo la destinazione che sarà oggetto di studi e approfondimenti di livello sovracomunale.

V2.13. LINEE GUIDA GENERALI

Si individua di seguito un elenco di indicazioni da osservare per mitigare e rendere sostenibili le azioni di piano descritte nel capitolo precedente e contestualmente fornisce alcuni elementi di riferimento per garantire un opportuno livello di protezione dell'ambiente.

Gli indirizzi per gli interventi edificatori sono:

- limitare il consumo di suolo privilegiando il recupero di aree sottoutilizzate o dismesse;
- ottimizzare l'uso delle dotazioni infrastrutturali esistenti con particolare riferimento alla rete fognaria e stradale comunale;
- prevedere, progressivamente, la realizzazione di una rete duale (separazione delle acque meteoriche da quelle cloacali e di prima pioggia) negli ambiti di espansione;
- incrementare la dotazione arborea negli spazi pertinenziali degli edifici;
- ridurre gli impatti visivi rispetto al territorio extraurbano;
- prevedere l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e lavorazione;
- effettuare la Valutazione di Incidenza per gli insediamenti ricadenti nelle aree direttamente confinanti con il SIC Monticchie;
- realizzare edifici a basso impatto ambientale, con ridotti consumi energetici e con l'impiego di fonti energetiche rinnovabili.

V2.14. RISULTATO DELLA VALUTAZIONE

A conclusione del processo di valutazione delle azioni di piano, è opportuno esprimere un giudizio complessivo riguardo la sostenibilità del Piano stesso. Si può affermare in senso generale che il piano risulta complessivamente compatibile con i caratteri territoriali rilevati, rispetto alle componenti ambientale, sociale ed economica.

Il Piano ha proposto complessivamente uno sviluppo sostenibile del territorio, con scelte che non vanno a interferire negativamente con elementi di pregio ambientale, come per esempio il Sito di Importanza Comunitaria "Monticchie" e con la componente agro-forestale (si vedano a riguardo le sezioni specifiche anche nella presente sintesi).

Alcune delle azioni proposte comportano un miglioramento e una valorizzazione degli elementi di particolare interesse, come per esempio:

- L'istituzione ed ampliamento di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- Interventi di tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche, paesistiche, geomorfologiche;
- Creazione del sistema dei parchi di cintura;
- Tutela della qualità delle acque.

Altri interventi sono volti a migliorare il tessuto sociale e urbano, come quelli di riqualificazione delle corti e degli spazi pubblici nel tessuto storico, la creazione della rete ciclabile comunale e la promozione delle potenzialità locali.

Gli ambiti di trasformazione previsti hanno dei lievi e ampiamente mitigati impatti negativi in quanto ubicati in aree esterne al tessuto consolidato.